

mento della pubblica sicurezza ha provveduto ad istituire 15 presidi stagionali, ordinari e di specialità, dislocati in varie zone della nostra penisola, e tra questi, e più esattamente nella sola Emilia-Romagna tra Cesena e Forlì, quelli di Bellaria, Igea Marina, Cesenatico, Riccione, ed in provincia di Ravenna, quelli di Cervia e di Milano-Marittima;

accanto a questi presidi il piano degli interventi estivi ha interessato anche il potenziamento di alcune strutture con l'invio di personale e mezzi come nel caso del commissariato distaccato di Cesena, il posto Polfer di Riccione e la Polfer e gli uffici presso gli scali marittimo ed aereo di Rimini;

le località turistiche della costa romagnola durante la stagione estiva vedono inverosimilmente aumentare il numero degli abitanti che passa dai 22.000 del periodo invernale agli oltre circa 200.000 del periodo estivo: da questa situazione ne deriva il conseguente aumento della domanda di controllo della legalità in quel territorio;

nei giorni scorsi è stata ventilata la eventualità che il dipartimento di polizia intenda raccogliere le forze per reimpiegarle nei cosiddetti punti sensibili, il tutto a scapito dei suddetti presidi stagionali che non verrebbero costituiti già dalla prossima stagione balneare;

il posto di polizia stagionale è diventato oramai parte integrante dell'offerta turistica della costa romagnola che attira ogni anno centinaia di migliaia di turisti soprattutto del centro Europa (Germania, Austria, eccetera) ed una sua eventuale soppressione comporterebbe calo d'immagine e grave pregiudizio anche, e soprattutto, alle economie che ruotano attorno al settore turistico;

la mobilitazione contro la paventata soppressione dei posti fissi di polizia stagionale ha visto unite tutte le istituzioni locali, dal presidente della regione Errani che ha scritto una lettera di sconcerto e di viva preoccupazione al Ministro interro-

gato e con la quale ha anche richiesto che gli amministratori locali vengano in futuro tempestivamente e direttamente informati sulle decisioni del dipartimento di polizia, ai sindaci di Cervia, Cesenatico, Bellaria e Riccione, che hanno minacciato la intenzione di avviare una vertenza sul grave problema ed hanno richiesto un incontro con il sottosegretario all'interno onorevole Mantovano, fino ad oggi latitante —:

se non ritenga oramai urgente, con l'avvio della stagione turistica alle porte, un suo diretto interessamento affinché anche quest'anno, come avvenuta con successo negli anni addietro, l'intera costa romagnola venga dotata di presidi stagionali di pubblica sicurezza per far fronte alle accresciute attese di tutela di ordine pubblico che l'aumentata presenza di turisti ogni anno comporta in quelle zone.
(4-06565)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip Spa, è una cosiddetta « società dedicata » senza scopo di lucro ed a totale partecipazione statale, che ha il fine istituzionale di svolgere tutte le attività informatiche, finanziarie e contabili, per conto dello Stato ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414;

l'affidamento di funzioni di approvvigionamento telematico per gli uffici pubblici sono state conferite alla CONSIP dal decreto ministeriale 24 febbraio 2000 al quale ha fatto seguito la previsione normativa contenuta nell'articolo 58, comma 1, della legge n. 388 del 2000;

l'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria per il 2000) ha imposto l'obbligo, alle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato,

di approvvigionarsi utilizzando la CONSIP precisando che: « Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, salvo quanto previsto dall'articolo 27, comma 6. Le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse, ovvero devono utilizzarne i parametri di qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento »;

per le altre Amministrazioni Pubbliche viene prevista esclusivamente la facoltà di aderire alle Convenzioni CONSIP, ovvero di utilizzare i parametri di qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento CONSIP;

L'articolo 58, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria per il 2001) ha precisato quali sono le amministrazioni pubbliche escluse dall'obbligo di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, richiamando l'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 il quale testualmente recita: « Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per pubbliche amministrazioni si intendono quelle definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 ». (N.B. Oggi l'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 è stato trasposto nell'articolo 1 del decreto legislativo, 30 marzo 2001, n. 165, e precisa che: « Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale »);

ai sensi di quanto precisato dall'articolo 24 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003) consegue:

a) il legislatore ha voluto, sin dall'inizio, obbligare le Amministrazioni Centrali e periferiche dello Stato ad approvvigionarsi di beni e servizi attraverso la CONSIP SPA, (cfr. articolo 26, comma 3, della legge n. 488 del 1999, confermato dall'articolo 58, comma 1, della legge n. 388 del 2000 e dall'articolo 24, comma 3, della legge n. 289 del 2002);

b) il legislatore ha escluso altresì dall'obbligo le restanti pubbliche amministrazioni le quali possono, facoltativamente, aderire alle convenzioni Consip precisando, con la finanziaria del 2001, che le Amministrazioni Pubbliche non obbligate ad acquistare tramite Consip erano quelle previste dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

c) l'articolo 24 comma 3, della legge n. 289 del 2002 comincia facendo salvo quanto stabilito dall'articolo 26, della legge n. 488 del 1999, e prosegue aggiungendo ai soggetti obbligati (Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato) le pubbliche amministrazioni considerate nella Tabella C, allegata alla finanziaria 2003, legge n. 289 del 2002, e gli enti pubblici istituzionali;

d) il legislatore, quindi, non ha cambiato il disposto normativo di cui all'articolo 58, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria per il 2001);

e) pertanto, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 165 del 2001 continuano ad essere escluse dall'obbligo di acquisto attraverso Consip, stante l'attuale quadro normativo;

f) del tutto ingiustificatamente, alcuni revisori dei conti, eccedendo nell'esercizio dei poteri conferitigli dalla legge, farebbero una vera e propria opera di intimidazione nei confronti dei soggetti

responsabili della spesa nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

g) si sta assistendo ad una paralisi delle forniture di beni e servizi delle scuole e degli Istituti di ogni ordine e grado, con conseguenti danni sull'economia delle piccole e medie imprese —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, o provvedimenti adottare, per por fine ad una procedura che, ad avviso dell'interrogante, non rispecchia la normativa richiamata in premessa; se, più specificamente, non intenda informare, con auspicabile urgenza e maggiore chiarezza, con gli strumenti più idonei, i dirigenti scolastici circa le norme da applicare anche a tutela delle piccole imprese, gravemente danneggiate dalla surriferita poco ortodossa, se non sospetta, prassi. (3-02361)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

è la prima volta che gli italiani residenti all'estero sono messi in condizione, o dovrebbero esserlo, di votare;

questo capita per la prima volta in una consultazione referendaria, nella quale si vota non in base ad appartenenze o simpatie politiche, ma sul merito del quesito, la cui esatta conoscenza è, quindi, decisiva;

vi sono vistose disparità di giudizio tra l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) e i ministeri competenti circa l'effettivo numero complessivo degli italiani aventi diritto al voto;

questa incertezza potrebbe pesare negativamente sull'individuazione del *quorum* da raggiungere per considerare valida la consultazione referendaria;

giungono notizie da varie parti del mondo di incertezze rispetto alla stessa data entro la quale devono essere terminate le operazioni di voto e, soprattutto, emergono preoccupanti elementi di cattiva organizzazione e informazione, tali da suscitare più di una perplessità in merito alla regolarità e alla segretezza del voto;

tuttavia, le cifre fin qui fornite a mezzo stampa indicano un considerevole interesse a partecipare alla consultazione referendaria da parte dei nostri concittadini residenti all'estero;

il Ministro interrogato ha giustamente e pubblicamente invitato gli italiani ad andare a votare, circostanza quest'ultima che sarebbe persino ovvia se non ci trovassimo di fronte ad un incitamento all'astensione che proviene dalle forze politiche della Casa delle libertà — e non solo — e dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri —:

cosa il Ministro interrogato intenda fare per garantire in queste ultime ore la regolarità e la segretezza delle operazioni di voto in tutti i loro aspetti (a cominciare dalla corretta valutazione degli aventi diritto al voto) e quali valutazioni sia eventualmente già in grado di trarre da questa prima esperienza, nella quale, purtroppo, ha fatto da cavia un *referendum* espressione di democrazia diretta e della massima importanza per l'estensione dei diritti a tutti i cittadini. (3-02369)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. —